

MEDICI

Cento euro l'ora per i turni extra per coprire i turni

Un buon accordo per tutti, lo definiscono i sindacati della **dirigenza medica**. Anao **Assomed Piemonte**, Cimo **Fesmed Piemonte**, Aaroi **Emac Piemonte**, Fp **Cgil**, Fassid **Piemonte**, Cisl **Piemonte**, Uil **Piemonte**, Fvm **Piemonte**, Anpo **Ascoti Fials** hanno siglato in Regione un accordo per aumentare la remunerazione delle prestazioni aggiuntive a 100 euro lordi l'ora. Inoltre sono stati concordati con la controparte regionale i criteri di distribuzione dell'indennità di pronto soccorso, che prevedono nel 2022 circa 20 euro lordi in più a turno per chi lavorava nei reparti di emergenza urgenza, e 50 euro in più a turno a partite da giugno 2023. «Così - concludono i sindacati - si sono recepite le norme nazionali e il contratto collettivo, che hanno l'intento di riconoscere il particolare disagio del lavoro nei Dea». ALE. MON. —



Prestazioni aggiuntive per i **medici**, accordo in Regione: aumento a 100 euro lordi l'ora

LINK: https://www.lastampa.it/torino/2024/05/03/news/sanita_prestazioni_aggiuntive_medici_aumenti-14273637/



Prestazioni aggiuntive per i **medici**, accordo in Regione: aumento a 100 euro lordi l'ora I sindacati: «Le prestazioni aggiuntive non sostituiscono le assunzioni, ma viene riconosciuto l'impegno' Alessandro Mondo 03 Maggio 2024 alle 16:18 1 minuti di lettura Un buon accordo per tutti, lo definiscono i sindacati della dirigenza medica. Oggi Anno **Assomed Piemonte**, Cimo Fesmed **Piemonte**, Aaroi Emac **Piemonte**, Fp Cgil, Fassid **Piemonte**, Cisl **Piemonte**, Uil **Piemonte**, Fvm **Piemonte**, Anpo Ascoti Fials - hanno siglato in Regione, presso l'assessorato alla Sanità - un accordo per aumentare la remunerazione delle prestazioni aggiuntive a 100 euro lordi l'ora. Cosa sono Le prestazioni aggiuntive rappresentano turni che i **medici** possono fare in più rispetto a quelli previsti, e verranno offerte a coloro che oggi lavorano in reparti con carenza di organico, per garantire i servizi alla popolazione e per abbattere

le liste d'attesa. In questo modo le aziende potranno, invece che esternalizzare le guardie alle cooperative, coinvolgere i propri **medici**, di cui conoscono le competenze e che sono così valorizzati e coinvolti. Impegno riconosciuto «Chiedere turni extra non è certo la soluzione che può risolvere la grave carenza di organico e non può sostituirsi alle assunzioni, ma aumentare la remunerazione è certamente una risposta alle nostre richieste, anche per rendere attrattivo il lavoro nel sistema pubblico ed offrire remunerazioni sovrapponibili a quelle delle cooperative», precisano i sindacati. Fronte pronto soccorso «Inoltre oggi abbiamo concordato con la controparte regionale i criteri di distribuzione dell'indennità di pronto soccorso, che prevedono nel 2022 circa 20 euro lordi in più a turno per chi lavorava nei reparti di emergenza urgenza, e 50 euro in più a turno a partire

da giugno 2023 - aggiungono -. Così si sono recepite le norme nazionali ed il contratto collettivo, che hanno l'intento di riconoscere il particolare disagio del lavoro nei Dea». Argomenti sanità Leggi i commenti I commenti dei lettori

Medici chiamati a giustificare i recuperi, ecco quali sono le regole sugli straordinari in corsia

LINK: <https://www.doctor33.it/articolo/60756/medici-chiamati-a-giustificare-i-recuperi-ecco-quali-sono-le-regole-sugli-straordinari-in-corsia>



Medici chiamati a giustificare i recuperi, ecco quali sono le regole sugli straordinari in corsia. Mentre l'assenza del medico è segnalata da un timbro di cartellino e si chiede di recuperarla, la presenza sul lavoro al di là dell'orario, pur documentata, non dà origine a straordinari o recuperi. Una richiesta poco gradita, quella posta dai vertici dell'Ospedale Molinette di Torino. In una mail, la direzione del personale ha chiesto - soprattutto ai **medici** - di giustificare tramite l'applicativo aziendale Irisweb assenze non dell'intera giornata, ma di mezza o meno, avvenute a gennaio e febbraio di quest'anno. Ora è vero che i **medici** del servizio sanitario nazionale timbrano il cartellino all'entrata ed all'uscita, raro caso nel mondo dei **dirigenti**. Ma è anche vero che il contratto prevede margini di flessibilità. Di qui la replica dei rappresentanti aziendali dei sindacati. Cgil, Cisl e Uil

medici hanno diffidato la Direzione generale ricordando che i **medici** 'articolano in modo flessibile l'impegno orario, misurandolo sulle esigenze della struttura' e che le 'assenze parziali dal servizio', non hanno bisogno di essere giustificate, dopo mesi, per essere considerate 'recupero ore'. Inoltre, eventuali giustificazioni non devono essere prodotte a posteriori, ma «concordate prima con il dirigente responsabile della struttura che ogni mese produce un piano di lavoro con annessi obiettivi». In ogni caso, se si fa un bilancio del «dare e dell'avere - sottolineano i sindacati- meglio sarebbe 'prestare attenzione alle ore eccedenti anziché 'umiliare e svilire l'attività lavorativa dei **medici**'. Nelle ore successive il Dg Giovanni La Valle ha stemperato il clima parlando di 'comunicazioni mandate solo ad alcuni **dirigenti** per cui si rilevavano tabulati un po' disordinati' ed assicurando

che l'invio delle mail è stato sospeso. Il 7 maggio ci sarà un incontro di chiarimento con i sindacati. Ma c'è un problema di fondo: mentre l'assenza del medico e dell'infermiere è segnalata da un timbro di cartellino e si chiede di recuperarla, la presenza del medico sul lavoro al di là dell'orario, pur documentata, non dà origine a straordinari o recuperi. **Chiara Rivetti**, Segretaria **Anaa Piemonte**, spiega come si è arrivati a questo uso di due pesi e due misure. «A differenza che per i lavoratori del comparto e per gli infermieri, per i **medici** dipendenti le eventuali ore eccedenti le 38 previste da contratto praticamente sono 'regalate' all'azienda. Infatti, l'ora in più non è retribuita né recuperata i giorni successivi. La normativa vigente da 30 anni, come aggiornata nell'articolo 27 comma 3 del contratto 2019-21, prevede che l'eventuale extra orario si consideri utile al raggiungimento di obiettivi,

e quindi sia già remunerato con la retribuzione di risultato, tratta dal Fondo apposito. Il contratto considera straordinario, consentendo di monetizzare in busta paga le ore fatte in più, solo la reperibilità e le situazioni di lavoro eccezionali». La regola però è che le ore lavorate in più del medico ospedaliero non sono pagate. Rivetti sottolinea che «per limitare il monte ore che i **medici** ogni anno regalano alle aziende, il nuovo contratto collettivo ha introdotto un comma che prevede un tetto massimo oltre il quale le ore eccedenti devono essere recuperate. Ma questo tetto è comunque alto, ed ogni anno ciascun medico regala centinaia di ore al datore di lavoro». Dunque, nulla di strano che in qualche caso le ore lavorate in più siano gestite in autonomia dall'équipe medica tenendo di volta in volta conto delle necessità del reparto, dei pazienti e dell'organizzazione interna. «Avviene che il medico, in accordo con la struttura, e sempre che non crei problemi a nessun collega, recuperi il giorno dopo un'ora delle tante lavorate in più i giorni prima, e questo senza minimamente intaccare il raggiungimento degli obiettivi. Il problema è che alle Molinette sarebbero stati presi di mira proprio questi recuperi. A quanto

pare, non si è tenuto conto della flessibilità prevista e necessaria per il tipo di lavoro, e si è chiesto di giustificare orari ridotti anche solo di un'ora, irrigidendosi sul controllo dell'orario giornaliero, equivalente a 38 ore settimanali». Tra l'altro, di norma il medico lavora di più di 7 ore e 36 minuti al giorno. «Se si dovessero giustificare le assenze di questo tipo, sull'altro piatto della bilancia si dovrebbero far pesare le tantissime ore lavorate in più da tutti i **medici** ospedalieri. È la riflessione che hanno fatto molti colleghi», dice Rivetti. «La richiesta ha creato tangibile malcontento, tanto più che nessun'Asl fin qui aveva mai pensato di chiedere giustificazioni sull'orario ridotto. E speriamo che non arrivino altre proposte illegittime: il contratto prevede che il medico dirigente debba giustificare solo il giorno di assenza».

Il Piemonte dà 100 euro all'ora ai medici che accettano di lavorare di più

LINK: https://torino.repubblica.it/cronaca/2024/05/04/news/medici_pronto_soccorso_100_euro_piemonte-422823252/



Il Piemonte dà 100 euro all'ora ai medici che accettano di lavorare di più di Andrea Gatta Accordo raggiunto con i sindacati sui turni supplementari. Obiettivo: limitare il ricorso ai 'gettonisti'. Ma resta il nodo degli organici carenti 04 Maggio 2024 alle 11:36 1 minuti di lettura C'è soddisfazione fra i sindacati dei medici per l'accordo raggiunto in Regione Piemonte, che prevede un aumento da 80 a 100 euro lordi l'ora della remunerazione di tutte le prestazioni aggiuntive nei reparti ospedalieri. Si tratta dei turni supplementari rispetto a quelli previsti dal normale orario di lavoro, e che vengono svolti su base volontaria. Obiettivo di entrambe le parti è quello di limitare il ricorso alle cooperative nelle strutture in carenza di organico, anche attraverso un incentivo supplementare ai medici coinvolti. 'Chiedere turni extra non è certo la soluzione che può risolvere la grave carenza di organico

e non può sostituirsi alle assunzioni - scrivono in una nota congiunta Anaao, Cimo, Aaroi, Cgil, Cisl, Uil, Fassid, Fvm, Anpo Ascoti Fials -. Ma aumentare la remunerazione è certamente una risposta alle nostre richieste, anche per rendere attrattivo il lavoro nel sistema pubblico ed offrire remunerazioni sovrapponibili a quelle delle cooperative'. Nell'incontro, spiegano sempre le sigle sindacali, sono stati stabiliti anche i criteri di distribuzione dell'indennità di Pronto soccorso, 'che prevedono nel 2022 circa 20 euro lordi in più a turno per chi lavorava nei reparti di emergenza urgenza, e 50 euro in più a turno a partire da giugno 2023'. In tal modo, aggiungono, 'si sono recepite le norme nazionali ed il contratto collettivo, che hanno l'intento di riconoscere il particolare disagio del lavoro nei Dea'. Il tavolo di confronto andrà avanti nelle prossime settimane. 'Dopo aver firmato l'accordo per le

prestazioni aggiuntive con il comparto sanitario, ora sottoscriviamo anche quello con i medici. Proseguiamo nel percorso di valorizzazione del nostro straordinario personale del sistema sanitario e, grazie a questo accordo, contribuiamo all'abbattimento delle liste d'attesa per cui abbiamo investito, solo nel 2024, 50 milioni di euro' commenta il presidente Alberto Cirio.

Prestazioni aggiuntive e maggiori indennità ai **medici** dei pronto soccorso **piemontesi**

LINK: <https://www.cuneo24.it/2024/05/prestazioni-aggiuntive-e-maggiori-indennita-ai-medici-dei-pronto-soccorso-239163/>



Prestazioni aggiuntive e maggiori indennità ai **medici** dei pronto soccorso **piemontesi** 5 maggio 2024 | 10:39 0 Redazione L'accesso al pronto soccorso dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo Firmato venerdì un accordo in Regione: straordinari a 100 euro lordi all'ora per ridurre il ricorso a personale esterno delle cooperative (gettonisti) e per valorizzare i **medici** interni I sindacati della Dirigenza medica hanno siglato lo scorso venerdì 3 maggio presso l'Assessorato alla Sanità della Regione **Piemonte** l'accordo per **aumentare** la remunerazione delle prestazioni aggiuntive a 100 euro lordi l'ora. «Questo accordo è una buona notizia per tutti» dichiarano i segretari regionali di tutte le sigle firmatarie, ossia **Chiara Rivetti** di **ANAAO** ASSOMED, Sebastiano Cavalli di CIMO FESMED, Gilberto Fiore di AAROI EMAC, Clara Lisa Peroni di CGIL, Gianpaolo Di Rosa di FASSID, Maria Susetta

Grosso di CISL, Emiliano Mazzoli di UIL, Maurizio Bologna di FVM e Domenico Cosseddu di ANPO ASCOTI FIALS. Le 'prestazioni aggiuntive' rappresentano turni che i **medici** possono fare in più rispetto a quelli previsti, e verranno offerte a coloro che oggi lavorano in reparti con carenza di organico, per garantire i servizi e per abbattere le liste d'attesa. In questo modo le aziende ospedaliere potranno, invece che esternalizzare le guardie alle cooperative dei cosiddetti 'gettonisti', coinvolgere i propri **medici**, di cui conoscono le competenze e che sono così valorizzati e coinvolti. «Chiedere turni extra - spiegano i sindacati **medici** in un comunicato - non è certo la soluzione che può risolvere la grave carenza di organico e non può sostituirsi alle assunzioni, **ma aumentare la remunerazione** è certamente una risposta alle nostre richieste, anche per rendere attrattivo il

lavoro nel sistema pubblico ed offrire remunerazioni sovrapponibili a quelle delle cooperative. Inoltre abbiamo concordato con la controparte regionale i criteri di distribuzione dell'indennità di Pronto Soccorso, che prevedono nel 2022 circa 20 euro lordi in più a turno per chi lavorava nei reparti di emergenza urgenza, e 50 euro in più a turno a partire da giugno 2023. In tal modo si sono recepite le norme nazionali ed il contratto collettivo, che hanno l'intento di riconoscere il particolare disagio del lavoro nei dipartimenti di emergenza (DEA)». Il tavolo di confronto proseguirà nelle prossime settimane.